

INDEPENDENT

# ALPungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
Tel. 841913 - 841184  
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

## IN TANTO SFASCIO GENERALE I PARTITI DANDO PROVA DI GRANDE UNIONE RADDOPPIANO IL LORO FINANZIAMENTO A CARICO DELLO STATO

Tutto quello che sta succedendo in Italia in questi giorni ha l'inaudito. L'anno nuovo ha iniziato e sta proseguendo il suo cammino all'ombra funesta di scandali che non trovano riscontri nella storia del nostro Paese.

Il via è stato dato dal socialista On. Mancini il quale dopo aver visitato in carcere i brigatisti rossi ha preteso e pretende di far parte della commissione parlamentare d'inchiesta sull'accusazione dell'On. Moro. A nulla sono valse le proteste di altri gruppi politici perché Mancini, sorretto dal proprio partito ha affermato che quel posto l'ha dato e guai a chi glielo tocca. Già naturalmente in nome del senso di giustizia che dovrebbe assistere ogni componente di un organo giudicante.

Al caso Mancini è succedita l'interrogazione dell'On. Vitalone e di altri venti parlamentari D.C. che apparentemente hanno denunciato la collusione di ben sei Magistrati con i brigatisti rossi.

A tanto scandalo e alle conseguenti reciproche accuse ha fatto seguito il brillantissimo intervento dell'On. Evangelisti democristiano e ministro in carica fino a quel che giorno fa il quale ha candidamente confessato, quasi fosse cosa da nulla, che egli dai fratelli Caltagirone costruttori di Roma contro i quali la Magistratura romana quando già i prevenuti avevano lasciato l'Italia, ha emesso mandati di cattura

per bancarotta fraudolenta manzimenti a carico dello Stato per il quale oggi gli italiani non hanno motivo di darsi se è vero come è vero che il famigerato finanziamento fu ratificato dal popolo sovrano a seguito di regolare referendum. Auguri, quindi, a coloro che hanno le mani in pasto nei partiti politici; sia per loro di conforto il fatto che mentre molti di pensionati per incassare quel lecco di pensione sono costretti far la fila agli uffici postali per poi sentire dire che la pensione non si paga perché gli uffici non hanno predisposto i necessari documenti, essi i partiti politici ricevono fino alle loro sedi i mandati di pagamento che puntualmente vanno a riuscire e ancora più puntualmente spen-

don.

Per bancarotta fraudolenta manzimenti a carico dello Stato per il quale oggi gli italiani non hanno motivo di darsi se è vero come è vero che il famigerato finanziamento fu ratificato dal popolo sovrano a seguito di regolare referendum. Auguri, quindi, a coloro che hanno le mani in pasto nei partiti politici; sia per loro di conforto il fatto che mentre molti di pensionati per incassare quel lecco di pensione sono costretti far la fila agli uffici postali per poi sentire dire che la pensione non si paga perché gli uffici non hanno predisposto i necessari documenti, essi i partiti politici ricevono fino alle loro sedi i mandati di pagamento che puntualmente vanno a riuscire e ancora più puntualmente spen-

don.

F.D.U.

## IL FRUTTO MATURO DI UNA COMPIUTA FORMAZIONE CRISTIANA

La preghiera di Giovanni BACHELET sulla Bara del Padre Prof. VITTORIO assassinato barbaramente dalle brigate rosse

Per non essere assenti nel de scomparsa, abbiamo pen-  
luto e nel racapriccio per sato di riportare la preghie-  
ra che suo figlio Giovanni  
lesse in chiesa, accanto al-  
la salma del padre durante  
la funerale e le nobili parole  
di funerali, non volendo ripre-  
sone quanto da altri più qua-  
lificati di noi hanno scritto  
sulla nobile figura del grān-

mo, prima ancora che maestri  
di scienza giuridica, maestro di vita.

Ci hai insegnato a pregare  
per gli assassini di tuo pa-  
pa, applicando alla lette-  
ra l'insegnamento evangelico,  
mentre nelle tue, nelle  
nostre carni vive si approfon-  
disce la ferita di una sepa-  
razione che ci impedisce di vedere più il suo ser-  
vizio, di udire la sua voce rea-  
ca di insegnamento per la  
nostra vita. Nell'ora in cui  
più forte sembra farsi il la-  
mento, anzi lo sdegno, anzi  
la protesta, perché non si sa-  
porre fine alla criminale  
folia di chi ci priva degli  
uomini migliori, ci hai inse-  
gnato a pregare per chi por-  
ta un peso di responsabili-  
tà che, al di là di ogni buona  
volontà, non sempre può  
provare le vie per un suc-  
cesso pur riconosciuto con  
tene volontà.

Ci hai insegnato a pregare  
per gli assassini di tuo pa-  
pa, applicando alla lette-  
ra l'insegnamento evangelico,  
mentre nelle tue, nelle  
nostre carni vive si approfon-  
disce la ferita di una sepa-  
razione che ci impedisce di vedere più il suo ser-  
vizio, di udire la sua voce rea-  
ca di insegnamento per la  
nostra vita. Nell'ora in cui  
più forte sembra farsi il la-  
mento, anzi lo sdegno, anzi  
la protesta, perché non si sa-  
porre fine alla criminale  
folia di chi ci priva degli  
uomini migliori, ci hai inse-  
gnato a pregare per chi por-  
ta un peso di responsabili-  
tà che, al di là di ogni buona  
volontà, non sempre può  
provare le vie per un suc-  
cesso pur riconosciuto con  
tene volontà.

La preghiera  
di Giovanni:

Preghiamo per i nostri go-  
vernorati per il presidente  
della Repubblica, Sandro  
Perini, per Francesco Cos-  
siga, per tutti i giudici, per  
tutti i poliziotti, i carabinieri,  
gli agenti di custodia, per  
quanti oggi nelle diverse re-  
sponsabilità nella società,  
nel Parlamento, nelle strade  
continuano in prima fila la  
battaglia per la democrazia  
con coraggio e amore. Vo-  
gliamo pregare anche per  
quelli che hanno colpito il  
mio papà perché senza nu-  
tare togliere alla giustizia che  
deve trionfare, sulle nostre  
bocche ci sia sempre il per-  
dono e mai la vendetta, sem-  
pre la vita e mai la richiesta  
della morte degli altri.

Quando più istintiva ve-  
niva alle labbra la parola  
detta dall'odio, o si alimen-  
tava nel cuore la sete della  
vendetta, ei ha insegnato,  
con la forza che scende da  
chi parla con l'autorità, che  
chi dice quello che prima fa,  
che solo l'amore vince e  
dalla sua forza solamente si  
possono sperare giorni mi-  
gliori.

Dire grazie a te è rendere  
testimonianza a tuo padre di  
quello che ha significato la  
sua vita per tutti noi, è  
manifestare la certezza che egli  
rimarrà vivo in mezzo a noi,  
grazie ad una fecondità di  
magistero di cui tu sei testimone  
vivo, il frutto maturato.  
Il nostro grazie, lungi dall'  
offendere la tua modestia e il  
tu riserbo, dice a tua  
mamma, a tua sorella, a te  
che la tua preghiera hanno potuto cogliere  
il frutto più significativo  
dell'opera di tuo papà. Vi-  
lavrà nella tua voce la forza  
della fede e la dolcezza della  
carità: nota consulta al-  
la vita di tuo padre, che per  
questo sentivamo e sentia-

Giuseppe Lazzati  
(da «Avvenire»)

«Manifatture Tessili Cave»,

S. p. A.

Biancheria per la casa e tavaglioli

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVA DEI TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

Anno XVII - n. 3

12 marzo 1980

MENSILE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 300

Arretrato L. 300

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967

intestato all'avv. Filippo D'Ursi

IL 1° APRILE AL TRIBUNALE DI SALERNO  
un ex assessore alla sbarra deve rispondere di:

## CONCUSSIONE E INTERESSE PRIVATO IN ATTI DI UFFICIO

Allorché oltre un anno fa  
al Comune di Cava s'insediò  
un'amministrazione sociale  
monista diretta dal Sindaco  
Ing. Giuseppe Sammarco  
l'assessore al corso Pubblico  
Avv. Giuseppe Della Monaca  
si accorse che nel suo as-  
sessorato le cose amministra-

tive nel corso della preceden-  
te gestione, non erano an-  
date per il verso giusto.  
Una sollecita inchiesta ac-  
cerchiò che in numerosi casi l'  
assessore al ramo D.C. Prof.  
Giuseppe Musumeci nell'ap-  
plicare le penali riferite  
alle infrazioni ai regola-  
menti comunali imponeva  
una penalità superiore a  
quella prevista dal regola-  
mento stesso e quando l'in-  
teressato si recava al comune  
per pagare l'assessore ad-  
derendo ad analoghe richie-  
ste del contravvenzionato si re-  
diceva la pena nei giusti li-  
miti del regolamento. Tale  
trattamento non veniva pra-  
ticato per coloro che una  
volta in possesso del verba-  
lio di contravvenzione si re-  
cavano al Comune e pagava-  
no la somma indicata per  
ciò si aveva un illecito in-  
trito di sostane da parte del  
Comune.

Comunque noi ci augu-  
riamo che il Prof. Musume-  
ci possa dimostrare ai Giudi-  
ci la sua innocenza e la sua  
buona fede. Ecco i capi di  
imputazione come riportati  
nel decreto di citazione a  
giudizio:

a) - del delitto p. e. p. dagli  
atti 81 epv. - 317 C.P. per avere, con più azioni e-  
secutive di un medesimo di-  
sgeno criminoso, abusando  
del pubblico ufficio di as-  
sessoro comunale addetto al  
ramo, indotto sistematica-  
mente i contravventori ai re-  
golamenti comunali ed alle  
ordinanze sindacali, al pa-  
gamento di sanzioni pecu-  
niarie in misura superiore  
al dovuto a favore del Co-  
mune di Cava dei Tirreni (cfr. elenco allegato al pro-  
cesso).

a) - del delitto p. e. p. dagli  
atti 81 epv. - 317 C.P. per avere, con più azioni e-  
secutive di un medesimo di-  
sgeno criminoso, abusando  
del pubblico ufficio di as-  
sessoro comunale addetto al  
ramo, indotto sistematica-  
mente i contravventori ai re-  
golamenti comunali ed alle  
ordinanze sindacali, al pa-  
gamento di sanzioni pecu-  
niarie in misura superiore  
al dovuto a favore del Co-  
mune di Cava dei Tirreni (cfr. elenco allegato al pro-  
cesso).

b) - del delitto p. e. p. dagli  
atti 81 epv. - 324 C.P. per avere, con più azioni e-  
secutive di un medesimo di-  
sgeno criminoso, preso interesse  
privato in atti del suo ufficio  
di assessore comunale, de-  
terminando, scientemente  
per i contravventori ai re-  
golamenti ed alle ordinanze  
sindacali, sanzioni pecu-  
niarie in misura superiore  
al dovuto a favore del Co-  
mune di Cava dei Tirreni (cfr. elenco allegato al pro-  
cesso).

b) - del delitto p. e. p. dagli  
atti 81 epv. - 324 C.P. per avere, con più azioni e-  
secutive di un medesimo di-  
sgeno criminoso, preso interesse  
privato in atti del suo ufficio  
di assessore comunale, de-  
terminando, scientemente  
per i contravventori ai re-  
golamenti ed alle ordinanze  
sindacali, sanzioni pecu-  
niarie in misura superiore  
al dovuto a favore del Co-  
mune di Cava dei Tirreni (cfr. elenco allegato al pro-  
cesso).

c) - del delitto p. e. p. dagli  
atti 81 epv. - 324 C.P. per avere, con più azioni e-  
secutive di un medesimo di-  
sgeno criminoso, preso interesse  
privato in atti del suo ufficio  
di assessore comunale, de-  
terminando, scientemente  
per i contravventori ai re-  
golamenti ed alle ordinanze  
sindacali, sanzioni pecu-  
niarie in misura superiore  
al dovuto a favore del Co-  
mune di Cava dei Tirreni (cfr. elenco allegato al pro-  
cesso).

c) - del delitto p. e. p. dagli  
atti 81 epv. - 324 C.P. per avere, con più azioni e-  
secutive di un medesimo di-  
sgeno criminoso, preso interesse  
privato in atti del suo ufficio  
di assessore comunale, de-  
terminando, scientemente  
per i contravventori ai re-  
golamenti ed alle ordinanze  
sindacali, sanzioni pecu-  
niarie in misura superiore  
al dovuto a favore del Co-  
mune di Cava dei Tirreni (cfr. elenco allegato al pro-  
cesso).

c) - del delitto p. e. p. dagli  
atti 81 epv. - 324 C.P. per avere, con più azioni e-  
secutive di un medesimo di-  
sgeno criminoso, preso interesse  
privato in atti del suo ufficio  
di assessore comunale, de-  
terminando, scientemente  
per i contravventori ai re-  
golamenti ed alle ordinanze  
sindacali, sanzioni pecu-  
niarie in misura superiore  
al dovuto a favore del Co-  
mune di Cava dei Tirreni (cfr. elenco allegato al pro-  
cesso).

c) - del delitto p. e. p. dagli  
atti 81 epv. - 324 C.P. per avere, con più azioni e-  
secutive di un medesimo di-  
sgeno criminoso, preso interesse  
privato in atti del suo ufficio  
di assessore comunale, de-  
terminando, scientemente  
per i contravventori ai re-  
golamenti ed alle ordinanze  
sindacali, sanzioni pecu-  
niarie in misura superiore  
al dovuto a favore del Co-  
mune di Cava dei Tirreni (cfr. elenco allegato al pro-  
cesso).

c) - del delitto p. e. p. dagli  
atti 81 epv. - 324 C.P. per avere, con più azioni e-  
secutive di un medesimo di-  
sgeno criminoso, preso interesse  
privato in atti del suo ufficio  
di assessore comunale, de-  
terminando, scientemente  
per i contravventori ai re-  
golamenti ed alle ordinanze  
sindacali, sanzioni pecu-  
niarie in misura superiore  
al dovuto a favore del Co-  
mune di Cava dei Tirreni (cfr. elenco allegato al pro-  
cesso).

Il Dott. Bonacci

Presidente della  
Corte di Appello  
di Salerno

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che il Consiglio Superiore della Magistratura ha nominato Presidente della Sezione Distaccata della Corte di Appello di Salerno l'Ecc. Dott. Giuseppe Bonacci magistrato di elevate virtù e di solida preparazione che il salernitano già conosce per essere stato egli valoroso e solerte Giudice del nostro Tribunale vari anni addietro.

Al Dott. Bonacci con le felicitazioni più vive per il meritato riconoscimento inviamo i nostri cordiali auguri di buon lavoro.

## VALITUTTI agli Interni

Questo il titolo di un corrisivo apparso in uno degli ultimi numeri dei giornali della tirannia sindacale «Conquisti del Lavoro». L'autore dell'insinuante corrisivo è stato spunto a tanto in quanto l'attuale ministro della Pubblica Istruzione prof. VALITUTTI, oltre a riconoscere allo Snals un ruolo insostituibile, va impegnando in una serie di iniziative idonee a riportare ordine e disciplina nella più grande azienda italiana: La scuola.

Da ciò l'allarme ingiustificato, a nostro dire, del corrisivista di assegnare il destino degli Interni al Ministro Valitutti. A noi personalmente non dispiacebbe della scelta, con tutto il rispetto per Rognoni, in considerazione del fatto che ordine e disciplina siano oltre che nella scuola, essenziali anzitutto in un Ministero come quello degli Interni, come si comprende anche in Italia come si è già da tempo compreso nei Paesi più maturo d'Europa che la Scuola oltre che di educazione permanente e di specializzazioni è fatta di disciplina, di ordine di dignità civile, che ne possono dire sin-dacalisti sorpassati anche la dritta via hanno smarrito in quanto permissivismo e demagogismo rendono per poco, forse lo spazio di un

Giuseppe Albanese

# DON NICOLA COMMENTA FLUSSO E RIFLUSSO...

Quel pò di scasso che di vanità dell'ex io là... ai tempi miei... quando era stato fatto in tutte le strade di Cava da date tremendamente fastidio al mio caro amico don Nicola, il quale, evidentemente, è delizioso di piante, o forse è afflitto da calci notevoli. Fatto sta che camminando insieme con lui e con i nostri rispettivi amici cagnolini spesso il povero don Nicola si è lasciato andare ad imprecisioni di notevole caratura. Per tranquillizzarlo ho pensato di dirgli: «Don Nicò, vi lamentate voi; e che cosa avrebbero dovuto dire i nostri avi, che camminavano sempre sulla terra battuta? Ve lo debbo far raccontare da Flusso e Riflusso com'era».

E mancato poco che a don Nicola non venisse un coccolone. L'ho visto, infatti, arrendersi di botto, inarcare le sopracciglia, assumere un atteggiamento ostile e diventare rosso rosso come un perone. Poi è sbottato: «Per piacere e voi mi volete intossicare questa passeggiata! Qua già debbo fare la ginnana per non vedere le stelle! Poi ve ne venite voi con Flusso e Riflusso... questo significa essere sadici e cattivi, lasciate che ve lo dica, amico mio!» «Don Nicola, ma io non volevo...» «Ma che non volevo e non volevo... Voi mi avete fatto andare di traverso il caffè che mi avevo offerto, altro che storico! «Ma perché don Nicola, cos'è che non vi piace?» «Cos'è che non mi piace? E quel flusso e quel riflusso dove lo metteteci? L'avete visto voi quel flusso d'ipocrisia e quel riflusso

Detector

## Lutto Bracco

Colta da improvviso malore ed ancora in giovane età è venuta a mancare all'affondo di re candele... Via non ci ha guadagnato. Lasciamo perdere... «E va be', don Nicola, lasciamo perdere: mi è candidato - quasi certo - Consigliere Provinciale ei ha guadagnato lui almeno, o no?» «A verità, simpatico già lo era: io qua...

Al successo entusiastico! Altro ben conerto quello della pianista belga Sylvia Tracy, già laureata al Concorso Internazionale di Bruxelles. Sylvia Tracy è dotata di una mano che le permette di affrontare brillantemente i più ardui brani pianistici; a noi è piaciuta soprattutto nelle «Die Davidstädterländze», pietra miliare dell'affascinante mondo di Schumann, reso con un'indimenticabile suggestione sonora.

In fine il bell'istinto musicale e l'agilità della voce di Rita Papa hanno siglato un ennesimo successo nella «Sala Rossa» del Casino Sociale di Salerno. Rita Papa, accompagnata al pianoforte dall'ottimo Enrico Martucci, ha presentato un arduo ma affascinante programma spaziente dalle romanze di Bellini alla moderna essenzialità di Calbi, dall'ammirante «Stornello» di Verdi al teatro «La mer et l'enfant» di Donizetti fino alla celebre «Nebbie» di Respighi, su versi di Ada Negri.

Successo caloroso e ovazione alla lirica per i due bis, «Vissi d'arte» e «Un bel di vedremos». Giulia Ambrosio

## I concerti del Salernitano

Il clarinettista Sava Dimitrov in due con la pianista Liuba Entcheva, la pianista Sylvia Tracy e il soprano Rita Papa accompagnata al pianoforte da Enrico Martucci hanno avuto un meritato successo esibendosi per le associazioni musicali di Pontecagnano, Battipaglia e Salerno.

Il duo bulgaro Dimitrov-Entcheva non è venuto meno al gran festival internazionale di cui gode e, presentando un programma ben articolato, si è fatto apprezzare e ne momenti più brillanti - Weber del «Duo concertante» e in quelli più intimi - il piacevole dialogare della brasiliiana Sonata op. 126 n. 1 Sava Dimitrov ha dimostrato di essere un clarinettista eccezionale per i penetranti suoni usati nelle musiche romantiche e quelli appropriatamente stridenti delle musiche moderne di Poulenc, date come bis; Liuba Entcheva, che aveva partiti non di accompagnamento ma di dialogo con il clarinetto, ha sfoggiato accenti sempre in sintonia con quelli di Dimitrov.

«A che serve - disse incoraggiato Musobasso - L'uomo s'è fatto padrone di tutte le greggi del mondo e ci lascia languir di fame». Non chiuse qui, bruscamente, il colloquio con don Nicola. Era già abbastanza quello che mi aveva detto. Almeno per me. Chissà per i protagonisti dei vari flussi e riflussi politici nostrani?

*Detector*

# UOMINI E LUPI

Spelacchione, il vecchio lupo, giaceva infermo e affannato in fondo alla tana. Pochi giorni prima, in una sfortunata sortita, aveva scatenato e divorziato in tutta fretta un agnello e un osso di traverso gli aveva lacerato la gola. Mentre fuggeva inseguito dai cani, una fucilata gli aveva mezza bruciacciata la coda. Ora non s'arrischia a metter fuori le zampe e sperava che i suoi tre giovani compagni, Ventresco, Orecchieste e Musobasso, si ricordassero di portargli un pò di cibo. Era sera e si sentiva il tintinnio dei sonagli e l'abbattere dei cani che tornavano alla postura.

«Ciò che è accaduto a me non dovrebbe mai accadere, se anche gli uomini, come i lupi, fossero timorati di Dio - brontolò Spelacchione - Dio infatti creò per le cose e disse al lupo: Ti cibarei delle loro carni e delle carni dei loro figli, finché alla consumazione dei sessi. A che serve - disse incoraggiato Musobasso - L'uomo s'è fatto padrone di tutte le greggi del mondo e ci lascia languir di fame». Non è tutto - aggiunse subito Orecchieste - Si fa guardare le greggi dai nostri cugini, voglio dire dai cani. Questa la cosa più grave di tutte! Come accordarsi con tanti traditori del nostro sangue? I cani fanno mille mestieri, ma quello di guardiano di pecore è il più vergognoso.

**CONVEGNO PER LA CONDIZIONE DELL'ANZIANO**

Intre il bell'istinto musicale e l'agilità della voce di Rita Papa hanno siglato un ennesimo successo nella «Sala Rossa» del Casino Sociale di Salerno. Rita Papa, accompagnata al pianoforte dall'ottimo Enrico Martucci, ha presentato un arduo ma affascinante programma spaziente dalle romanze di Bellini alla moderna essenzialità di Calbi, dall'ammirante «Stornello» di Verdi al teatro «La mer et l'enfant» di Donizetti fino alla celebre «Nebbie» di Respighi, su versi di Ada Negri.

Successo caloroso e ovazione alla lirica per i due bis, «Vissi d'arte» e «Un bel di vedremos». Giulia Ambrosio

**CONTROLLATE LA VOSTRA SALUTE SOTTOPONENDOVI AD UN CHEH - UP**

PRESSO LO STUDIO DI DIAGNOSTICA MEDICA DIRETTA DAI DR/GIOVANNI CONTI specialista in cardiologia e reumatologia

R O S A S A L A N D specialisti inematologia CAVA DEI TIRRENI VIA M. Benincasa 11 Tel. 842412

L'iniziativa, suggerita dal Centro Aperto per Anziani e S. Felice, si propone di richiamare la attenzione sui problemi che riguardano gli Anziani e di offrire a questi stanno vivendo questa è la possibilità di esprimere il patrimonio di intelletto e di amore da essi accumulato negli anni.

Alla Settimana hanno dato la loro adesione i professori Antonini dell'Università di Firenze, Maderna dell'Università di Milano e Boggio Cavollo dell'Università di Salerno i quali saranno presenti con le loro equipie.

E' stato chiesto il patrocinio al Ministero dell'Interno, alla Regione Campania e alla Provincia di Salerno, e la collaborazione al Comune di Vietri sul Mare e alla locale Azienda di Soggiorno.

«Vorrei tenere ai cani questo discorso, statemi a sentire - Spelacchione parlava rado e con un fil di voce - Nessuna meraviglia: I cani fanno le cagnare, come gli uomini fanno i cori. Forse i cani e quindi si poteva anche credere che i cani abbiano per aver avvertire la presenza del lupo.

Orecchieste, in posizione avanzata, fissava lo sguardo cupido sulle pecorelle che ruminavano nello steccato, reprimeva i crampi dello stomaco vuoto e si leccava il muso con la rossa lingua che sprigionava dalla fauci acceca.

«Anch'io - disse Ventresco - conosciamo per antica esperienza.

**Articolo di ALFREDO CAPUTO**

rienza. Ventisette secoli e più, una nostra lupa toglieva il latte ai propri nat per nutrire due bambini, vergognosamente abbandonati sulla rive del Tevere. L'hanno scritto finanche nei libri, ma quale vantaggio n'è venuto a noi?... Per sterminare i lupi appiccano il fuoco ai boschi. Gli uomini hanno sempre tentato di farci morire di fame; trafigano i nostri cagnuoli e uccidono le loro generose madri, si studiano in mille modi e s'arrabbiavano affinché di lupo non resti altro che il nome. E i cani, dove sono i cani in questa dolorosa storia di animali? Se si potessero persuadere i padroni di tutti le greggi del mondo e ci lascia languir di fame.

«Non è tutto - aggiunse subito Orecchieste - Si fa guardare le greggi dai nostri cugini, voglio dire dai cani. Questa la cosa più grave di tutte! Come accordarsi con tanti traditori del nostro sangue? I cani fanno mille mestieri, ma quello di guardiano di pecore è il più vergognoso.

Ventresco non si mosse. «Ci andresti allora per rinovare coi pastori l'antico patto di quel pacifico uomo che hai ricordato? Noi ti aspetteremo per accettarlo comunque, anche se più iniquo dei suoi autori.

Ventresco neanche questa volta si mosse. «Ci andrò io e dovranno dirmi perché gli uomini proibiscono a noi di ammazzare le pecore e cibarci delle loro carni, mentre essi le scannano e se le mangiano. Ritornano a mille astuzie, tagliano e veleni, per distruggere noi creature dello stesso Dio. Guardatevi dal mangiare le bestie uccise da loro e lasciate sul terreno, come per caso.

Ventresco non aveva la forza di assalire un agnello e non sapeva come mitigare i forti stimoli della fame.

Ed ecco Zulù, il ben pauroso guardiano della lunga gorgiera, dimenare la fogna coda, agitare la for-

**I SOCIALISTI COMANDANO... CRISI DI GOVERNO AD OGNI COSTO**

con esclusione della nuova compagnia dei SOCIALDEMOCRATICI e LIBERALI

Leggendo cronache dell'istruttoria sui fondi neris in corso presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma ed affidata al valoroso Giudice Dott. Giuseppe Pizzitti apprendiamo che i fondi elargiti ai partiti politici furono divisi da buoni amici tra D.C., Socialisti, Repubblicani e Socialdemocratici. Ora i tempi sono cambiati e le vecchie amicizie vengono accantonate come fa l'inaffidabile Bettino Craxi, Segretario Generale del PSI che pare sia divenuto il deus ex machina della situazione politica Italiana. Craxi

si batte per avere subito la crisi di governo perché quello in carica gli dà molto fastidio e propone al suo posto una nuova formazione composta solo da D.C., PSI e PRI con esclusione del PSDI e dei Liberali. Che i Liberali avessero l'ostacolismo da un roso come Craxi non meraviglia nessuno ma che il suo craxiano raggiunga anche i poveri socialdemocratici che con i socialisti parteciparono al banchetto della divisione dei fondi neri la cosa stupisce ed addolora.

**DUE RAPINE A CAVA**

Nei giorni scorsi due delinquenti armati e mascherati irruono nell'Ufficio Postale della frazione Pregiate e dopo aver immobilizzato il Direttore e il personale fecero man bassa del denaro circa un milione di lire dandosi poi alla fuga.

Altro rapina ieri nei locali dell'ENEL alla via Gen. Luigi Parisi. Quattro individui mascherati ed armati entrarono negli uffici e dopo aver tenuto a bada il personale e il pubblico si sono impossessati della somma di lire cinque milioni dandomi poi a precipitosa fuga premendo posto su quanto li aveva messa sulla strada e a bordo della quale vi era un complici.

I Carabinieri al Comando del Maresciallo Cav. Spedali hanno subito dato inizio alle indagini ma finora con esito negativo.

## Condizionamento Riscaldamento - Ventilazione

## Sabatino & Mannara S.N.C.

Economia di combustibile  
Sicurezza di impianti  
Per l'immediata assistenza tecnica  
chiamate 844682  
Via Vittorio Veneto n. 53/55 - CAVA DEI TIRRENI

## S.I.R.M.

via Carlo Santoro, 45  
telef. 842290  
CAVA DEI TIRRENI

## SOCIETA' IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI

progettazioni - perizie  
assistenza tecnica

## F.I.N.A. s.r.l.

MATERIALI ELETTRICI

materiale elettrico civile e industriale  
delle principali case  
costruttrici del settore

CAVA DEI TIRRENI  
Via Gaudio Maiori, 13 (Zona industriale)  
Tel. 089/844416



L'HOTEL Scapolatiello  
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 461084

Marina di Vietri sul Mare e alla locale Azienda di Soggiorno.



# tra CRONACA E STORIA

Rubrica a cura di Giuseppe ALBANESE

## UN MEDICO A MISURA D'UOMO

«La sola vista del medico calma il sangue, rende la pace ad un'anima agitata e fa rinascere la dolce speranza nel cuore degli sventurati mortali.

Egli annuncia la vita e la morte, come un astronomo predice una eclisse... Nelle tempeste della vita appare come i fratelli di Elena...».

Jules Offroy De Lamettrie da «L'Homme Machine».

«Non spetta a noi comporre le liti tanto grandi che sono tra voi vale a dire tra medici generici o specialisti o ai loro parziali che siano, tra Casse Mutue, Ministero della Sanità con a capo l'Altissimo, Governo, Sindacati e qualche controparte assistiti per lo più mutuati. In questa colossale congerie di interessi sarebbe troppo il pretendere di proferire la parola definitiva sulla avvezza questione; ci limiteremo pertanto, solo a suggerire, sottovoce, qualche constatazione, non del tutto vana, ne vale la pena soffermarsi, se si pensa che *une va la vita!* come diceva don Abbondio, la pelle dei cittadini tutti, il buon nome dell'arte di Esculapio e quello s'intende della Italia, volendo tener nel dorso conto che in Italia, gli ammalati di fuso o dell'altri borghesie vanno a curarsi in Svizzera, donde se ne tornano soddisfatti del trattamento ricevuto. Certo vantiamo in Italia due tristi primati, quello di avere il più alto numero di medici nel concorso delle nazioni Europee e quello ancora più deprimente di annoverare il più basso numero di persone parasanitarie, tanto che di quest'ultimo se ne è programmata, a breve scadenza, una massiccia assunzione di circa 170.000 persone. Era negli auspici di tutti, legittimamente compreso, che la riforma sanitaria dovesse ricevere il suo varo lo scorso primo Gennaio, ma certamente la socializzazione della Medicina non la si può impaurire, come non si possono delineare le caratteristiche di quello che dovrebbe essere il medico di domani, preparato e con un codice morale e di comportamento, ricco di rigore morale e di calore umano, inquadato, infine, nella realtà sanitaria Europea. Ma i medici, checheggi, si possa dire, non la fanno da spettatori (re) agiscono, nel clima generale di riprovazione attraverso i loro organi di stampa sindacale, reclamano più dignità alla loro professione, pur se spesso volte ignorano che gli assistiti non sono delle macchine in rodaggio o degli individui ai quali elargire quante più prescrizioni possibili; la natura si ribelli e prevale quella diffusa nostalgia per l'antico medico di famiglia, che aveva si meno clienti certamente più soddisfatti di quelli attuali, guadagnava di meno senza dubbio, ma riceveva tante benedizioni dalla povera gente che spesse volte non pagava o riceveva a sua volta aiuto economico per l'acquisto di medicinali. Ma i tempi son mutati ed i medici apostoli sono di conseguenza divenuti degli uccelli rari. Oggi a voler scrivere quanto, molti ammalati riferiscono dei loro medici anche occasionali, ci sarebbe da essere querelati per diffamazione e suscitarci contro tutto l'Ordine dei medici, chi per far andare la cosa per il meglio e dal lato dell'aggiornamento professionale e da quello comportamentale. Ma come le dita della mano o come altri professionisti, anche i medici non sono uguali e si trova a volte quello che riesce a calmare il sangue ed a rendere la pace dell'anima peccato però che questi medici non sono convenzionati, preferiscono vivere lontano dal baluardo mutualistico e dai suoi non ortodossi ritti burocratici. Ma oggi incorre sui servizi sociali e sulla giungla assistenziale e previdenziale un grande pericolo; quello della perdita di umanità, di calore umano, e la loro riduzione a servizio burocratico, anomino e freddo, ai limiti della spersonalizzazione, di contro agli orientamenti auspicati di voler essere più vicini agli assistiti e di evitare la loro sgretolazione».

Ma le nostre Università sfornano medici come da una catena di montaggio, quasi tutti uguali e, culturalmente parlano, allo stato grezzo, con una distorta visione dei valori che formano l'essenza spirituale e sociale della vita, ma certamente ben convinti, da sempre, che la professione medica doveva essere e fu concepita come un'attività che rendeva tanto da poter vivere da nobiluomo già a trent'anni, con un salto della qualità di vita che equivaleva ad un salto di intere generazioni verso l'alta borghesia. Insomma si è scelti per troppi anni la professione del medico senza averne la vocazione ma con la convinzione palese che ci si possa arricchire in poco tempo a tutto danno delle Mutue, e del dolore umano! Il dieci per cento dei ricoverati in ospedali lo è per abuso di medicinali, vale a dire per affezioni iatrogeniche, e ci sono anche un'injuria di ammalati cui non passa l'incipiente ansietà se, quando capita, non si porta a casa una buona e rassicurante riserva di medicinali, che alla scadenza d'uso verranno buttati nel cestino dei rifiuti e ci sono infiniti altri ammalati che abusano delle Mutue, come usano scambiare gli Ospedali per vere e proprie Case di riposo, come una volta si speculava sulle faste del medicinali, tanto che la sola Napoli contava in merito un mercato netto del valore di centinaia di miliardi e c'era ancora chi usava scambiare i medicinali prescritti con preparati di profumeria e saponi, anche se a piacere e ci procurò sollevo il dirlo, da un po' d'anni a questa parte, le cose sono cambiate in meglio, anche attraverso la istituzione del ticket sui medicinali di più largo consumo.

Se ne è visto di tutti i colori nel campo della pubblica assistenza e purtroppo capita ancora di esserne i testimoni increduli e attoniti. Gli ammalati immaginari oltre che sotto l'aspetto dell'assenteismo dal lavoro, fra l'altro il meno paradossale; delle pratiche indirette e dei rimborsi fatti in buona fede agli Enti di Assistenza ne hanno fatto un'eccezione. Interpellato un amico medico ci riferisce: «Non avevo la vocazione, fui medico per credere, nel mio lavoro, ho colmato, con sforzi inauditi, le lacune dell'insegnamento Universitario ed oggi ho inteso a pieno l'esercizio di una medicina a servizio ed a misura d'uomo. Ma il valore costruttivo della professione medica è, a nostro giudizio, quello che si pone in antitesi sia a Cronin che ad Ilich, cioè rigetta sia una visione romanzata che una verifica parimente statistica e sociologica della Medicina, vale a dire, una Medicina umilmente consapevole dei propri limiti e rispettosa del paziente. Gérard Mérat, autore del

libro *Io, un medico*; Mi chiamo dottore scrive: «Mi spieghi che il marchio distintivo della nostra professione sia il biglietto di banca, arricchito di molti zeri in cifre tonda. Mi rattrista l'asservimento della Medicina agli interessi della politica e della finanza, dei trust farmaceutici e dello Stato. Mi spieghi che all'interno del clan medico, un clan tecocratico e conservatore, prigioniero del denaro ed asservito al suo ridicolo orgoglio, si riesca a far piegare ai propri desideri ed ai propri interessi il povero medico condotto di città e di campagna. Mi spieghi vedere i medici generici tremare davanti ai baroni ed alle Legge corporativa promossa a codice morale».

Mérat non ha paura, nella sua denuncia, di compromettersi, attacca tutti: baroni e cliniche, le manie dei malati immaginari e la burocrazia, i circoli sanitari e le baronie ospedaliere, le case farmaceutiche e la corte dei miracoli delle alte équipes Universitarie. Ma il Mérat è un medico da emulare, da stimare come quell'Azel Muntre, autore del non dimenticato capolavoro *La Storia di S. Michele o come i nostri contemporanei Cardarelli ed il beato Moscati o come tanti uomini che giovanissimi hanno esistito a dare la propria vita al servizio della Medicina, incuranti dei pericoli, dei contagii, come appunto, dei moderni Fra Cristoforo della Medicina. E dal momento che il Mérat è tra i medici attuali, quello che anche per meriti culturali e letterari sopravvive tutti gli altri, ci piace terminare questa rubrica, con quelle patetiche considerazioni che egli riporta nelle luminose pagine del suo capolavoro: «Siamo i fanti della medicina; muriamoci sulla via della vita e del mondo. Avanziamoci stanchi, disperati talvolta per l'impostura dei nostri mezzi, talvolta giungendo perfino a dubitare della efficienza del nostro lavoro, spesso traditi da compagni di marcia per dieci danari, ridicolizzati o calunniati, criticati o abbandonati... Ma noi troviamo ancora il tempo di guardare alla vita, che con toni smarzati canta e ride del passato, acciuffiamo i piani e le grida di dolore che si levano ai lati della strada... Con i miei malati realizze il consatto più simpatico... L'ospedale che pensa soltanto alla Scienza ed il medico generico che pensa solo al danner saranno sempre dei medici da niente». Se tutto ciò lo dice il Mérat bisogna credergli, perché non ha avuto pelli sulla lingua nel denunciare gli abusi della sua professione e perché è stato, oltretutto, imparziale nel giudicare sé stesso, i suoi colleghi, la società che lo circonda. L'attuanda riforma sanitaria dovrebbe tenere nella dovuta considerazione tutto quanto viene coinvolto in una grande riforma di struttura; è nell'attesa di tutti i cittadini che il servizio sanitario si adegui ai tempi e sia al passo con le nuove istanze umane e sociali proprie di una civiltà nuova e che muove con passo veloce verso il secondo millennio dell'Era cristiana.*

## UN AIUTO CONCRETO AI PIONIERI DELLA C.R.I. DI CAVA

### Aiuta chi ti aiuta!!!

Nato circa un anno fa, il gruppo pionieri della C.R.I., cerca ancora una sede dove poter svolgere le sue attività.

Eravamo una decina di ragazzi che nell'autunno dell'1978, dopo aver frequentato un corso a Salerno per diventare Pionieri della Croce Rossa Italiana, ci proponemmo di organizzare un gruppo anche a Cava dei Tirreni.

Da allora abbiamo fatto notevoli progressi, oggi il gruppo conta circa sessanta iscritti e le nostre attività vanno dalla divulgazione di norme di primo Pronto Soccorso ed Educazione Sanitaria alla Assistenza Sociale ovunque si renda necessario.

E' ovvio che il buon cuore, la buona volontà e le idee umanitarie hanno bisogno di essere realizzate solo attraverso quelle esigenze che la vita richiede: per rinnovarci, per programmare e dividere i vari compiti, per vedere sempre più crescere il numero degli iscritti, abbiamo bisogno di una sede. Ma dove trovare un luogo così generoso che voglia venire incontro a questa organizzazione, offrendo un locale qualsiasi?

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

**Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913**

## BRILLANTE ATTIVITÀ DEL C.A.P.A.C. DI SALERNO

Il Capac-Salerno promuove, in collaborazione con la Camera di Commercio, e con l'Associazione Generale del Commercio e del Turismo di Salerno, una serie di seminari di informazione sul tema «La Ricevuta fiscale per i pubblici esercizi».

L'iniziativa era attesa soprattutto da coloro che appartengono alla categoria dei ristoratori. Infatti, i disposizioni avranno effetto dal 1° Marzo 1989, e con i successivi riporti nelle luminose pagine del suo capolavoro: «Siamo i fanti della medicina; muriamoci sulla via della vita e del mondo. Avanziamoci stanchi, disperati talvolta per l'impostura dei nostri mezzi, talvolta giungendo perfino a dubitare della efficienza del nostro lavoro, spesso traditi da compagni di marcia per dieci danari, ridicolizzati o calunniati, criticati o abbandonati... Ma noi troviamo ancora il tempo di guardare alla vita, che con toni smarzati canta e ride del passato, acciuffiamo i piani e le grida di dolore che si levano ai lati della strada... Con i miei malati realizze il consatto più simpatico... L'ospedale che pensa soltanto alla Scienza ed il medico generico che pensa solo al danner saranno sempre dei medici da niente». Se tutto ciò lo dice il Mérat bisogna credergli, perché non ha avuto pelli sulla lingua nel denunciare gli abusi della sua professione e perché è stato, oltretutto, imparziale nel giudicare sé stesso, i suoi colleghi, la società che lo circonda. L'attuanda riforma sanitaria dovrebbe tenere nella dovuta considerazione tutto quanto viene coinvolto in una grande riforma di struttura; è nell'attesa di tutti i cittadini che il servizio sanitario si adegui ai tempi e sia al passo con le nuove istanze umane e sociali proprie di una civiltà nuova e che muove con passo veloce verso il secondo millennio dell'Era cristiana.

Nonostante le assicurazio-

ni del Ministro Reviglio, volte a tranquillizzare la categoria, persiste molta incertezza e preoccupazione fra gli interessati circa le modalità di effettuazione dei nuovi adempimenti derivanti dall'istituzione della ricevuta fiscale.

Il Seminario «La Ricevuta fiscale per i pubblici esercizi», relatore il Prof. Carlo Oneto, si propone di chiarire i tempi più complessi della nuova normativa relativa alla ricevuta fiscale.

In modo particolare la sua relazione toccherà i seguenti argomenti:

- il momento di ultimazione della prestazione
- le modalità di emissione
- il momento di effettuazione dell'operazione ai fi-

ni IVA e ai fini dell'imposta diretta.

- stampati da utilizzare .

Il primo di questi seminari si svolgerà presso la Sede del CAPAC-SALERNO, Via Roma, 132 il giorno 20 Febbraio 1980 alle ore 17,30, parteciperà Antonio Pastore, Presidente dell'ASCOM di Salerno, Renato Cavaliere, Presidente del CAPAC-SALERNO. Interverrà, inoltre, l'On.le Avv. Gasparo Russo, Presidente della C.C.I.A.A. di Salerno.

\* \* \*

Il momento di ultimazione della prestazione, le sanzioni relative alla ricevuta fiscale, approvate dalla commissione Finanza e Tesoro della Camera sono stati i temi più discussi nel corso

## SULLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA INCONTRO-DIBATTITO A SALERNO

Conferenza-dibattito a Salerno, sulla Giustizia amministrativa, ad iniziativa della Sezione Salerno-Avellino del Centro Italiano di Studi Amministrativi. Relatore il Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, dott. Renato Laschena.

Moderatore Ignazio Scotti, Presidente nazionale del Centro. Dall'incontro culturale è emersa la necessità di un adeguamento dei rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e di una giustizia amministrativa sollecita, con riforme rispondenti

ad una società in continua evoluzione.

Con questo incontro che ha visto la partecipazione di docenti universitari, magistrati, studiosi, amministratori, politici e, tra gli altri, dal Presidente del Tribunale Regionale Amministrativo per la Campania, dott. Francesco Brignola, e del presidente della Facoltà di Giurisprudenza della Università degli Studi di Salerno, prof. Vincenzo Buonocore.

Ha avuto inizio l'attività della sezione Salerno-Avellino del Centro Italiano di Studi Amministrativi presieduta dal prof. Roberto Marzana dell'Università degli Studi di Salerno e della quale sezione è Consigliere segretario il dott. Salvatore Crisci.

Del Consiglio Direttivo per la provincia di Avellino, fan parte il giudice Caputo del Tribunale di Avellino, l'avvocato Quagliariello del Comitato Regionale di Controllo ed il dott. Tarantino, segretario generale della Provincia.

Nel programma della Sezione è prevista anche una conferenza-dibattito ad Avellino, una giornata di studi sul servizio sanitario nazionale, in collaborazione con l'Università Popolare di Salerno ed un convegno di studi sull'esperienza dei Tribunali Amministrativi Regionali, a S. Maria di Castellabate, con il patrocinio della Comunità Montana «Alento e

Monte stella» e con relatori Vincenzo Spagnuolo Vigorita,

Con questo incontro che ha visto la partecipazione di docenti universitari, magistrati, studiosi, amministratori, politici e, tra gli altri, dal Presidente del CAPAC-SALERNO, costituisce la voce più importante di quel complesso fenomeno che è la «criminalità economica» e che come tale va combattuta soprattutto in considerazione del fatto che la pesantezza dell'imposizione fiscale è direttamente proporzionale all'altezza dell'evasione.

Egli ha sottolineato comunque che il Seminario non ha lo scopo di prendere posizione sul questo progetto in questi giorni «Ricevuta si» ma soltanto di rendere una corretta informazione agli operatori del settore sulla cosiddetta «Ricevuta Reviglio».

Oggetto della relazione del prof. Carlo Oneto, Tributarista di chiara fama, sono state inoltre le modalità di emissione, il momento di effettuazione dell'operazione gli stampati da utilizzare.

L'Avv. Ferruccio Guerritore, Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, intervenuto al seminario si è rallegrato per l'iniziativa presa dal CAPAC-SALERNO, e si è dichiarato disponibile per iniziative di questo genere dirette agli operatori del settore terziario, ed anche eventualmente per iniziative finalizzate a possibili modifiche legislative.

Tra gli altri, sono intervenuti al seminario il Dr. Francesco Guglielmino, direttore dell'Associazione Alberghieri ed il Sig. Giuseppe Martino, presidente del sindacato dei ristoratori.

Incoraggiato dal successo dell'iniziativa, il CAPAC-SALERNO ha programmato altri seminari di cui uno si svolgerà Sabato 23 c. m. presso l'Hotel Cappuccini di Amalfi e l'altro Mercoledì 27 c.m. presso la sede ASCOM di Nocera Inferiore.

Un canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Soltanto il cielo,  
nelle sfere arcane,  
saprà dell'amor tuo  
per il padrone.  
Che male hai fatto tu  
povero cane  
tu gli hai voluto sì  
soltanto bene.  
Lui ti ripaga  
solo con il male  
non conta niente più  
la fedeltà

Se guardo gli occhi tuoi  
dolci, dolci come il miele  
non riesco a capire il male  
che riserva a te  
la società.

Che male hai fatto tu  
povero cane  
la tua condanna è  
vivisezione.  
Ma caro amico,  
tu non disperare  
vedrai che finirà  
la crudeltà.

Una canzone contro la vivisezione incisa da ILIO

**"POVERO CANE"**

Parole di Antonio De Marco e Fernando Luciani - Musica di Claudio De Palma</p

# LA SCUOLA FUCINA DELL'EVERSIONE

Ha scritto V. Hugo: «Non ci sono né erbe cattive né uomini cattivi: ci sono soltanto dei cattivi coltivatori; e, ancora, ha affermato che l'avvenire è nelle mani del maestro». Queste due massime andrebbero ricordate a quanti, dimentichi di essere degli «educatori» - e, quel ch'è peggio, approfittando di tale nobile missione cui sono chiamati - non esistano, per finalità politico-ideologiche, a corrompere delle anime innocenti loro affidate.

E il caso dello scandalo scoppiato a Binaseo (Milano), di cui dà notizia il n. 4 di «Gente» del 25 gennaio scorso in un lungo servizio (corredato da fotografie... assai edificanti!) a firma Anna Masucci. Difatti, in quel paesino lombardo, la giunta rossa, nel quadro delle manifestazioni per l'anno del fischio, decide di regalare agli alunni della scuola elementare comunale e a quelli della privata dei libri con illustrazioni a colori della collana «Per leggere, per fare», editrice «La Ruota», di cui alcuni titoli sono fin troppo eloquenti: «La malavita. Come si fanno i bambini. Come si educano gli adulti. Una lotta operaria. Le scritte sui muri. La giornata dell'operaio. L'uomo e le macchine. Vent'anni di fascismo. Quel brutale finalmente». In quanto ai contenuti, gioverà estrapolare qualche passo di questi libri che dovevano essere distribuiti - a scopo educativo: «I carabinieri stanno sempre in piazza a non far niente e strappazzano la povera gente; il rapinatore si serve delle armi per intimorire la gente. Non ha intenzione di uccidere, ma può essere costretto a sparare se interviene la polizia; «Chi denuncia e deride sui muri l'autorità diventa agli occhi dei compagni un eroe»; «Disubbidire è ancora più bello se la disubbidienza è doppia. La parolaccia è una parola che gli adulti non vogliono che si dica: scrivere sul muro significa disubbidire due volte. La parolaccia scritta sul muro, bella, grande, magari col disegno vicino, è un pugno nell'occhio per gli adulti che sono costretti ad apprezzarla a una divinità».

Nelle scuole elementari sono entrate... a vele spiegate la droga e il sesso, quest'ultimo... in sequenza a frangasi si è arrivati persino a

tendimenti e malintesi aperte venute anche ad altissimo soglio! Non fa, pertanto, meraviglia che da simili vivi vengano su pianine già malate e tarate destinate a diventare la «ezianzia» ed il doglione di evan gelica memoria e che Gesù diceva di estirpare affinché non soffocasse il frumento: Lui che amava tanto l'infanzia!... Non meraviglia che da taluno sia stato, anche di recente, autorevolmente affermato che l'università serve solo a laureare... degli analfabetti. La contestazione giovanile del '68 - tanto ma-

## Articolo di RENATO UNGARO

gnificata e considerata in certi ambienti - è un'altra cosa di sopravvivere inutili - etichettate come «democratiche» - che ne hanno fuorviato le rette finalità educative, anche se tuttora vanti illustri docenti in tutti i campi ed a tutti i livelli. Nessuno vuole più studiare sul serio, in quanto eludere i doveri dello studio sono un rilievo di altre e più generali elusioni. Delo studente - solo perché giovane (quasi la gioventù fosse un fenomeno biologico...) - oggi si tollera la indisciplina, l'autogoverno, la ribellione e finanche... in certi casi il teppismo - ; (uno dei libri incriminati, di cui si stiamo occupando, dal titolo «Quel brutale finalmente», narra di un alunno che spera di riuscire al maestro autoritario gli sparsi un colpo di rivoltella nel corridoio della scuola).

Nelle scuole elementari sono entrate... a vele spiegate la droga e il sesso, quest'ultimo... in sequenza a frangasi si è arrivati persino a

ridimensionare la attualità e l'indispensabile apporto del magistero spirituale di Dante che, come tutti sappiamo, non conosce tramonito! Ovviamente, tali considerazioni negative vertono sull'ambiente, sul sistema e non su coloro che nella Scuola vivono e che, anzi, sono costretti a svolgere la propria altissima missione in un clima degenerato e del tutto sfavorevole.

Tornando all'episodio di Binaseo, è solo da aggiungere che lo scandalo ha un precedente, in quanto cinque anni fa (come ci informa l'articolista) un assessore comunista si è buscata una condanna penale per lo stesso motivo. Fortunatamente, questa volta, il rinnovato tentativo di corruggione ai danni dei bambini non è riuscito, perché una tempestiva protesta dei genitori venuti a conoscenza della cosa prima che fosse attuata la distribuzione dei famigerati libelli ha provocato lo scandalo che è finito in confronto comunale; e speriamo abbia un seguito esemplare! Oggi specialmente che al d'astero della P.L. sieda un profondo, nonché di altri ideologi e filosofi che non nominiamo per carità... di spazio e le cui dottrine sono state mai digerite da larghe fasce di giovani già predisposti dal clima di lascismo imperante nella Scuola. Quello che, infatti, si dice della scuola elementare, sotto un profilo generale e senza menzionare scalfire l'impegno del personale docente, va ripetuto anche per le scuole secondarie superiori e per gli stenici (vedi quello di Padova e qualche altro); per i lieci, ad esempio, si è saputo che, in qualche caso gli esami di maturità classica si è arrivati persino a

Prevenzione e repressione

dei momenti che sinora sono mancati nel nostro Paese,

mentre si continua a discutere... sul sesso degli angeli!

Liberità libertà... Quanti delitti in tuo nome!

**Procurotrice legale**

Ha superato gli esami per procuratrice legale la Dott. Margherita Ragni del Sig. Eduardo e della Sig.ra Erminia De Angelis.

Rallegramenti ed auguri.

## ONOMASTICO

Auguri vivissimi al nostro dott. Giuseppe ALBANESE brillante e assiduo collaboratore al nostro periodico.

## LA VITA

Breve, intensa pausa tra un vagito e uno sguardo che ancor cerca la luce è la vita

Una voce

che solo noi

possiamo modularne e intonare

ora fioca o sonora

ora dolente o gaia

E' un'illusione?

Desiderio d'immortalità

ci induce ad apprezzarla a una divinità

Garanzia di un premio

o di un castigo

atemporale

La vita

Vissuta in previsione della morte!

Un filo sospeso

tra un miracolo umano

e un miracolo divino

Sorge l'alba,

si spegne il giorno:

così in un circolo vizioso

trascorre il tempo

Il padre dopo il nonno

il figlio dopo il padre

Immemori quasi della verità

E la fine non sempre

è un trapaso sereno

lasciare i nostri cari!

Obliare volti, luoghi!

Chiudere gli occhi

su tramonti e aurore!

Poi

il tacere del cuore

dopo l'ultimo battito

La vita!

Vissuta nell'attesa della morte!

# DON NICOLA, CHI E'

di Giuseppe Albanese

Per soddisfare la curiosità di molte richieste di lettori, per lo più orali, intese a conoscere chi sia il personaggio: Don Nicola, protagonista arguto e mordace nei dialoghi del nostro periodico, che a volte fa opinione, altre volte, brillantemente pone alla gogna, condannando, uomini e cose, riportando nell'articolo che segue i suoi caratteri storici e magico-rappresentativi. Non possiamo rivelare le generazioni dell'illustre nostro, forse immaginario, collaboratore; esso per noi rimane una maschera con tutta la sua ambiguità come lo descrivono, appunto, Annibale Rossi e Roberto De Simone, nel volume di Antropologia Culturale «Carnevale si chiamava Vincenzo della Luza - Editore.

Ecco il testo, anche se la

curiosità permane insoddisfatta, come prima, forse più di prima, ce ne scusiamo con i lettori sempre più affezionati al nostro periodico e che ci seguono, nonostante tutto, anche se i nostri collaboratori si nascondono dietro il simbolo di una maschera:

«Questo personaggio si presenta vestito in nero, con un libro in mano dichiarandosi a volte abate, studente in legge ed ancora dottore. Ricorderemo che una tale figura ricorre spesso nel tradizione dove lo stesso Don Nicola come maschera è anche presente, slegato dall'azione di Zeca.

Come studente, avvocato, e spesso scrivano, storicamente la sua rappresentatività si riferisce ad una condizione di emarginati durata sino al 1800. Infatti la categoria

degli studenti, vivendo in pensioni dove si dava anche asilo a prostitute era in stretto contatto con la malavita locale. Da diversi documenti risultano condanne a studenti che si trasformavano in leoni o in associati a ladri o contrabbandieri.

La loro posizione di studenti in legge li portava a intrallazzatori negli androni dei Tribunali dove si arringavano al seguito di avvocati, facendo i delatori, gli scribani, e dando perciò luogo ad una figura caricaturale che tuttora è viva nella tradizione. Con un editto di Carlo V fu loro proibito di dormire all'interno della città di Napoli, per cui dopo il tramonto essi uscivano dalle porte ed erano alloggiati fuori le mura, naturalmente con altre persone colpite dalla

stesso bando (prostitute, leoni, ladri, etc.).

Dal punto di vista, storico, il Don Nicola esprime come studente questa condizione. Ma dal punto di vista magico egli è colui che scrive e sa leggere nel libro che porta in mano. In tal senso egli è un giudice dei morti, è quello che scrive i nomi dei vivi e dei morti per presentarli al Tribunale dell'aldilà. E come amico di un mondo di emarginati, si può capire facilmente il perché la sua figura abbia tanta forza nella tradizione. Sotto altri aspetti il Don Nicola è anche dottore. Come dottore però, egli grottesco mente dice spropositi, fa morire gli ammalati ed in molti casi opera il Carnevale moribondo facendolo morire. Un tale aspetto delle maschere dei dotti è stato sempre considerato in chiave comica. Eso invece va messo in relazione al significato che ha il rovesciamento dei valori durante il Carnevale. Nella realtà normale il medico fa in modo che i vivi siano salvati dalla sua arte: egli insomma salva i vivi dalla morte.

Durante il Carnevale ei troviamo di fronte ad una comunità di morti i quali corrono il rischio di restare troppo a lungo vivi. Il medico allora, il Don Nicola, come dottore dei morti fa in modo che essi muoiano, non permettendo che essi vivano. Per tale motivo egli uccide il Carnevale, castra Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione di Zecca, egli è figlio di questa come sposa di Vicenzella. Figlio dunque anche di Pulcinella, e si mostra con un linguaggio denso di spropositi. E se pure è anche da vedere sotto un aspetto satirico, si ricorderà che la funzione rappresentativa di un elemento nella tradizione, presenta moltissimi aspetti. Osservando ora le sue relazioni con l'azione

# Un pò di tutto... un pò per tutti

## IL CORSO UMBERTO SCONQUASSATO

Non conosciamo i motivi che hanno spinto l'ENEL a sconquassare il Corso Umberto di Cava per la costruzione di nuove linee elettriche sotteranee al posto di quelle aeree esistenti da decenni e che hanno sfidato l'ira di ogni tempesta. Sarebbe stato molto meglio, a nostro avviso, destinare quel danaro alla costruzione di case magari per i propri dipendenti in modo che altre abitazioni si fossero resi libere per tanti disgraziati costretti a vivere in autentiche topie.

Ma tant'è i lavori sono stati ormai ultimati e ben venga la nuova linea sotterranea.

## LA VILLA COMUNALE DI VIALE CRISPI

Mentre la nuova villa Comunale di Via Vittorio Veneto è inondata di luce dalla sera e per tutta la notte e costituisce uno spreco di luce quella di viale Crispi al centro di Cava al calar delle tenebre piomba nella quasi assoluta oscurità che diventa il luogo di insonnia di coppie che lungi da mantenere un certo e tollerabile contegno, si abbandano alle più svariate manifestazioni che a volte giungono fino alla consumazione completa di ogni rapporto. Ciò si verifica sotto gli occhi esterrefatti dei poveri passanti che naturalmente si guardano bene dal disturbare gli ampiessi delle giovani coppie.

## IN PRETURA

Una simpatica cerimonia si è svolta nei locali della nostra Pretura per il saluto di cominio all'Ufficiale Giudiziario De Felicis Biagio che dopo 40 anni di attività ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età.

Intorno al Pretore Dottoressa Anna Allegro si sono riuniti tutti i dipendenti dell'Ufficio e una folta rappresentanza del Foro.

## IL MERCATO

## SETTIMANALE

Tempo fa il Consiglio Comunale dispose il trasferimento del mercato settimanale da Via Marconi a Vittorio Veneto.

Son passati vari mesi e lo spostamento non è ancora avvenuto ma quel che è peggiore il Comando dei VV.UU. pur disponendo di tutti i mezzi necessari non ha saputo organizzare il mercato di via Marconi in modo da non dare tanto fastidio ai cittadini della zona. I quali cittadini se non fanno in tempo ad uscire di casa all'alba del mercoledì restano prigionieri in casa e non possono uscire con le proprie auto. Ciò sarebbe poca cosa per il comune cittadino ma quando il fatto intralicia l'opera professionale di medici, o la circolazione di mezzi di pronto soccorso è molto grave ed è necessario provvedere.

## LA MOSTRA PORNOGRAFICA

## CONTINUA

Nonostante i nostri reiterati inviti alle Autorità di voler eliminare quell'autentico scorno dell'esposizione della pubblicità dei film pornografici sotto i portici del Corso Umberto I sul quale transitano oltre che i cittadini di ogni età anche le predette Auto-

## UN MEDICO TERRIBILE

Ci è stato riferito che un medico dell'Ospedale di Cava nel leggere la nostra notizia relativa alla permanenza nell'Ospedale del P. Benedetto Don Costabile sia morto su tutte le furie e si è

messa della città. E' mai possibile che bisogna assistere allo spettacolo di uomini e donne nudi nelle più sconce posizioni e nell'atto in cui consumano i loro rapporti carnali.

Ma dove vogliamo arrivare, dove vogliamo arrivare, abbiamo già scritto che a no-

stro avviso l'esposizione di tale inqualificabile pubblicità costituiscce il resto di cui all'art. 528 C.P. ma il nostro scritto è rimasto lettera morta perché non vi è stato nessun agente, nessun Carabiniere, nessun vigile che ha adempito al proprio dovere di segnalare il grave sconcio all'Autorità Giudiziaria.

Ma stia buono il nostro medico e ci smettersi se può. Frattanto ci faceva sapere come fanno gli organi responsabili dell'Ospedale a tutti i livelli a trattenerne un ricoverato una volta che l'autorità sanitaria l'ha posta in uscita. Lo sa il medico in parola che quando si verifica un caso del genere l'Ospedale è obbligato a fare accompagnare l'ammalato alla propria abitazione e consegnarlo ai familiari se vi sono, altrimenti lo deve consegnare al Sindaco che provvede alla sistemazione presso un ente assistenziale. Ciò a parte il fatto che la collettività per un ricovero non necessario sul piano clinico sopporti una spesa di L. 44 mila al giorno quanto costa il ricovero di un ammalato.

Intervenga, quindi, se vuole il sanitario in parola e faccia che col suo intervento si ristabilisca, con la legge, l'equilibrio turbato da iniziative delle quali tutta la città parla e che sta portando alla autentica disperazione un illustre Monaco che tutta la vita spegne con tanto zelo ed impegno nell'interesse del Cenobio Benedettino di Cava dei Tirreni.

## «CHIUSI PER RAPINE»

## DOVE UFFICI POSTALI

Quello che sta succedendo a Cava per i servizi postali dell'inaudito. Chiusi gli uffici postali di Piazza S. Francesco e della frazione S. Pietro per le continue rapine nei quali sono stati sottoposti nello spazio di tempo relativamente breve i servizi di tutti uffici sono stati concentrati nell'edificio centrale di via Sorrentino che già inadeguato alle esigenze della città ha raggiunto l'apice del caos e dalla baldoria specie nei giorni in cui vi è il pagamento delle pensioni servizio questo che sembra costante quasi ogni giorno.

Diciamo subito che tutto il personale fa tutto intero il suo dovere e affronta sc-

posto alla ricerca di chi violando un segreto di ufficio aveva fornito alla Stampa la notizia che il povero Monaco fin dal 19 gennaio era stato messo in uscita ma che era rimasto in Ospedale perché scosso per l'invasione e le necessità del numeroso pubblico che giustamente reclama.

Povero piccolo questo medico che invece di smettere la notizia si ribella solo per conoscere chi ha osato violare il segreto di stato che poi non è se si considera che le cartelle cliniche sono atti pubblici che ognuno può comparsa specie se richiesto dall'interessato ammalato o pseudo ammalato.

Ma stia buono il nostro medico e ci smettersi se può. Frattanto ci faceva sapere come fanno gli organi responsabili dell'Ospedale a tutti i livelli a trattenerne un ricoverato una volta che l'autorità sanitaria l'ha posta in uscita. Lo sa il medico in parola che quando si verifica un caso del genere l'Ospedale è obbligato a fare accompagnare l'ammalato alla propria abitazione e consegnarlo ai familiari se vi sono, altrimenti lo deve consegnare al Sindaco che provvede alla sistemazione presso un ente assistenziale. Ciò a parte il fatto che la collettività per un ricovero non necessario sul piano clinico sopporti una spesa di L. 44 mila al giorno quanto costa il ricovero di un ammalato.

Intervenga, quindi, se vuole il sanitario in parola e faccia che col suo intervento si ristabilisca, con la legge, l'equilibrio turbato da iniziative delle quali tutta la città parla e che sta portando alla autentica disperazione un illustre Monaco che tutta la vita spegne con tanto zelo ed impegno nell'interesse del Cenobio Benedettino di Cava dei Tirreni.

## Vendesi

Ampio negozio punto centraleissimo del Corso Umberto I. Rivolgersi avv. Filippo D'Ursi - Cava dei Tirreni Corso Umberto I n. 277 Tel. 84114 - 841913

**Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913**

## Ricevimenti Nuziali E-BANCHETTI ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI  
E-BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64